



Profumo di donna (1974)

Dramma della solitudine firmato da Risi e interpretato da uno strepitoso Gassman.

Un film di Dino Risi con Vittorio Gassman, Alessandro Momo, Lorenzo Piani, Torindo Bernardi, Sergio Di Pinto. Genere Commedia durata 100 minuti. Produzione Italia 1974.

Viaggio del capitano Fausto, aspirante suicida, e di un simpatico soldatino, accompagnatore che apprenderà molte cose dal più anziano.

Davide Di Finizio - www.mymovies.it

In permesso premio, il soldato e studente Giovanni Bertazzi si ritrova ad accompagnare Fausto, capitano non vedente in congedo, in un movimentato itinerario da Torino a Napoli. Ma scopre ben presto che il suo compagno di viaggio non è un uomo qualunque. Intelligente, fiero, pieno di vita nonostante il suo impedimento, Fausto svela sin dalle prime battute la sua grande passione: le donne. Si vanta di riconoscerle dal profumo e, col suo prodigioso intuito, lascia a bocca aperta il suo giovane accompagnatore, mostrando di sapere veramente tutto del gentil sesso, come della vita. Ma, una volta a Napoli, ad attenderlo è Sara, molto più giovane, e segretamente innamorata di lui. Fausto la respinge con crudeltà, con lo stesso cinismo che ha dimostrato a Giovanni lungo il viaggio. Eppure, dietro la maschera di sarcastico viveur, il capitano nasconde un ultimo, inconfessabile desiderio.

Dal romanzo di G. Arpino, un dramma travestito da commedia. È una storia di solitudine, solo apparentemente giustificata dalla condizione soggettiva del non vedente. L'isolamento di Fausto ha radici ben più intime e profonde. La sua cecità diventa paradossale nel confrontarsi coi suoi simili che, pur avendo occhi per vedere, non sono in grado di "guardare" al di là delle apparenze, come Giovanni quando, durante la sosta a Genova, scambia per donna un travestito, o quando non comprende l'infedeltà della sua ragazza; come il cugino sacerdote, che tenta di giustificare il male con le sue artificiose parole di fede, quelle che Fausto considera "balle, retorica"; come l'amico Vincenzo, altrettanto non vedente, ma privo della perspicacia che contraddistingue il capitano.

È tutto un mondo di "ciechi", sembra dire il regista, mentre l'unico a vederci chiaro è chi non si ferma all'idea della percezione visiva. Solo Fausto infatti intuisce il dolore che si cela nella realtà, e proprio in questa coscienza, che lo separa dal mondo circostante, risiede la sua vera solitudine. "Sono l'undici di picche... la carta al di fuori del mazzo" dirà al suo incredulo accompagnatore, che non lo capirà mai fino in fondo. Eppure, nell'innocente e tormentato amore di Sara, sembra aprirsi uno spiraglio di luce. Ed è verso la fine che ci si rende conto che Profumo di donna è anche (o soprattutto) un'insolita storia d'amore.

Tutto l'opposto del fuorviante remake con Al Pacino, che concentra l'attenzione sul più convenzionale rapporto maestro-allievo, falsando l'intensità introspettiva ed emotiva che pervade il lavoro di Dino Risi e l'insuperabile interpretazione di Vittorio Gassman.